

Santuario Arcidiocesano di Catania  
**MADONNA DELLA SCIARA**  
Mompileri - Mascalucia (CT)



*Maria  
sull' Etna*

*cenni storici sul Santuario di Mompileri*



## Come raggiungere il Santuario

- Dall' autostrada Messina-Catania superato il casello di San Gregorio proseguire sulla tangenziale, uscire a Gravina di Catania e salire verso Nicolosi.

- Dall' autostrada Palermo-Catania e Siracusa-Catania immettersi sulla tangenziale direzione Messina, uscire a Gravina di Catania e salire verso Nicolosi.



1) Raggiungere Massannunziata (Mascalucia Nord) davanti la Chiesa dell' Annunziata proseguire seguendo la segnaletica verso il "Santuario di Mompileri"

2) Raggiungere il cimitero di Nicolosi e continuare oltre la rotonda costeggiandolo e proseguendo per circa 1km. All'incrocio scendere a sinistra seguendo la segnaletica verso il "Santuario di Mompileri"



Santuario Arcidiocesano di Catania  
**MADONNA DELLA SCIARA**  
Mompileri - Mascalucia (CT)



Maria  
sull' Etna

A single yellow flower with a green stem and leaves, positioned to the right of the cursive text.

---

*cenni storici sul Santuario di Mompileri*

2019 - 350° della conservazione del simulacro della Madonna sotto la lava





Per voi che attraverso queste pagine preparerete o ricorderete il vostro pellegrinaggio mariano in questa terra benedetta, io con i fratelli e sorelle della comunità del Santuario auspichiamo che i testi e le immagini elaborate graficamente, vi trasmettano qualcosa del fascino spirituale oltre che storico, artistico e paesaggistico del nostro Santuario

“Terribilis est Locus iste.  
Hic domus Dei est  
et porta coeli” (Gn 28,17)

Attraverso la conservazione e il ritrovamento della sua immagine sotto la lava, la Madonna della Sciarra sembra voler ricordare ai nostri cuori quel Fuoco d'Amore di Dio che arde senza consumare (cfr. Es 3,1-5); Fuoco che santifica i fragili discepoli e li invia con la sua potenza ad annunciare a tutti la buona notizia della vita nuova (cfr. At 2).

Possiate far parte anche voi di quello stuolo di uomini e donne, popolo e pastori, toccati interiormente dal messaggio di Mompileri; Maria ottenga per ciascuno di noi, per le nostre famiglie e comunità una “colata” di Spirito Santo.

Pace e gioia  
Sac. Alfio Giovanni Privitera  
 Rettore





*“Gloria del primo Santuario, “trono delle grazie di Maria”  
Di te si dicono cose stupende città di Dio (SI 87,3)*

Il casale di Mompileri, alle pendici dell’Etna e in prossimità del cratere omonimo, pare essersi costituito a partire dal sec. XIII a seguito della fine della dominazione araba per l’opera dei normanni e di altre guerre (angioino-aragonese etc.) con la conseguente maggiore sicurezza nei territori posti al di fuori delle mura della città di Catania. In esso nasce la bella chiesa madre e diversi altri luoghi di culto. Sarebbero dei **primi decenni del sec. XVI** le **belle statue dell’Annunciazione** e della **Madonna delle Grazie** attribuite (con più convinzione le prime) allo scalpello di **Antonello Gagini** o forse alla sua bottega o scuola.

L’**11 maggio 1537** ha inizio dal monte della “Fusara” **un’eruzione lavica** che da subito si rivela gravemente minacciosa per la chiesa e l’intero territorio circostante. Si elevano invocazioni e pubbliche azioni penitenziali portando pure il **sacro velo di S. Agata** e quello che adorna il simulacro della Vergine Maria. La lava aggredisce la parete nord del sacro tempio e si ferma risparmiandone il resto e gran parte del territorio abitato. Il popolo grida al miracolo e si lasciano ben visibili le intrusioni di quella lava nella parete ricostruita. In seguito a questo evento e per la bellezza, giudicata sovrumana, delle statue marmoree, la chiesa Madre della Madonna di Mompileri diventerà gradualmente uno dei più amati e visitati Santuari di Sicilia. In diverse comunità si tentano riproduzioni totali o parziali delle stesse (Bronte, Acireale, Aci Platani, Belpasso...).

Degno di nota il pellegrinaggio del **Ven. Bernardo Colnago** che viene a portare a Maria una lettera con la richiesta di poter conoscere il proprio destino eterno e il giorno dopo ne riceve la risposta sperata con la promessa della salvezza.





*La “Grande ruina”*  
*“Perchè mi hai abbandonato?”* (Mt 27,46)

**Il 12 marzo 1669** un'eruzione lavica dagli effetti devastanti, fuoriuscita dai Monti Rossi, ricopre il villaggio di Mompilieri e diversi altri villaggi arrivando fino al mare. Vani i tentativi di salvare i simulacri marmorei. Il gruppo dell'Annunziata viene estratto dalla chiesa, ma poi abbandonato a poche decine di metri per l'improvviso accentuarsi del pericolo. Rivelatosi vano il tentativo di salvare l'Annunziata, non si tenta neanche di trasportare al sicuro il simulacro della Madonna delle Grazie che rimane dentro la chiesa, nel luogo dove era stato posto da qualche tempo per commemorare il “primo miracolo del 1537”.

Le preghiere e i gesti penitenziali, come la processione dalla vicina Malpasso con la reliquia della patrona S. Lucia, non sono stati accolti da Dio e il cuore della Madre pare essersi chiuso alla tenerezza davanti alle lacrime dei figli.

**Tutto scompare sotto una spessa coltre lavica.**

La catastrofe coinvolge in tutto o in parte i centri più vicini e quelli interessati dal passaggio della colata fino al Mare: Guardia di Malpasso, Malpasso, Mompilieri, Nicolosi, S. Giovanni di Galermo, Mascalucia, Camporotondo, San Pietro Clarenza, Misterbianco, Li Plachi (Gravina), Catania.



Mi gioua però credere, che non ardi  
irriuente il fuoco di oltraggiar quei bei simolacri di pa-  
radiso, anzi ardisco à dire, che egli vi habbia li sotto à suoi  
petroni fabricato per arte Diuina vn nobilissimo auello-  
dirò meglio vn bellissimo tempierello, doue intatti confer-  
uandosi, sieno da' fourani spiriti con riuente inchino ado-  
rati, e colti . E tempo forse verrà, che si compiacerà la Ver-  
gine istessa à spirare à qualche suo diuoto seruo il modo, e  
la via di potergli rinuenire per il nostro migliore.

D. TOMASO TEDESCHI, E PATERNO

*“**Profezie di nuova vita**”*  
*“Ma se speriamo quello che non vediamo...” (Rm 8,25)*

Mentre i cronisti ancora piangono la scomparsa delle belle statue come una grave perdita per il mondo intero, e l'eruzione continua a rivelare le sue conseguenze catastrofiche, il più importante redattore dell'eruzione del 1669, D. Tomaso Paternò Tedeschi, “profetizza” il ritrovamento delle statue della Madonna sotto la lava:

*Mi giova però credere, che non ardi irriverente il fuoco di oltraggiare quei bei Simulacri di Paradiso, anzi ardisco a dire, che egli vi abbia lì sotto ai suoi petroni, fabricato per arte divina, un nobilissimo avello, dirò meglio un bellissimo tempierello [...] E tempo forse verrà, che si compiacerà la Vergine istessa di ispirare a qualche suo devoto servo, il modo e la via di poterla rinvenire per il nostro migliore.*

Negli anni successivi tali profezie, come raggi di luce continueranno a squarciare la coltre oscura della distruzione; così scriverà il sac. D. Antonino D'Urso il **25 ottobre 1688**:

*Forse tempo verrà e Iddio nella sua misericordia ispirasse di far trovare le statue che si perdettero sotto la sciara e trovate hallora di nuovo si accenderà lo amore pella Madre di Dio e il brugiato Mompileri sarà un'altra volta la sede delle Grazie della Gran Signora Maria, e verranno come prima tutti i devoti nel nostro paese ora brugiato, anche dai paesi lontani...*

e coinvolge il Duca Massa, signore di queste terre, in una campagna di scavi che però non ottiene risultati.





*“E durante quel tempo sorgerà Michele...” (Dn 12,1)*

### ***Il primo segno della rinascita***

A poca distanza dal Santuario, sorgeva anche una piccola chiesa dedicata a San Michele Arcangelo. Nel **1654** era stata arricchita di un simulacro raffigurante il titolare. Si tratta di un'opera in legno policromo, veramente apprezzabile per la raffinatezza della fattura e per la solenne posa da “guerriero” che lo simboleggia in quanto assertore dell'unicità di Dio, vincitore di Satana e difensore del popolo di Dio.

In quel terribile 12 marzo alcuni cercano di salvare anche questa statua; ma sono costretti dal precipitare della situazione a lasciarla a poca distanza dalla chiesa consegnandola all'inevitabile.

Alcuni mesi dopo l'eruzione, alcuni uomini venuti a verificare cosa possa essersi salvato dalla furia della lava, ritrovano il simulacro in mezzo ad un “dagalotto” formatosi per il suddividersi della colata in due flussi; gli stessi, secondo gli antichi racconti, si sarebbero riuniti dopo averlo oltrepassato.

Il simulacro viene portato nel sito abitativo di Massa Annunziata; lì la gente dell'antica Mompileri sta lentamente ricostituendo una vita familiare, sociale ed ecclesiale. Una grande pala d'altare (forse di Giacinto Platania) consegnerà ai posteri il tentativo di fissare le sembianze e di consegnare la devozione e il rimpianto per i simulacri dell'Annunziata perduti; lo stesso nome del nuovo centro vorrà tenerne viva la memoria. Lì gli sfollati introducono il simulacro nella chiesa ampliata ed eleggono l'Arcangelo a patrono. Questo titolo continua ad essergli attribuito anche dopo l'annessione del “comunello” di Massa Annunziata al comune di Mascalucia di cui costituisce un terzo del territorio fino a Nicolosi.







***“Vedere” l’invisibile***

*“Poichè nella speranza noi siamo stati salvati.*

*Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo?*

*Ma se speriamo quello che non vediamo  
lo attendiamo con perseveranza” (Rm 8,24-25)*

Nonostante i diversi tentativi di scavo rivelatisi vani, le profezie ravvivano costantemente il desiderio di ritrovare i simulacri mariani lasciando da parte ogni logica conclusione sugli effetti devastanti della “sciara” passata e accumulatavisi di sopra.

**Nel 1704** Una “pia persona” (così secondo lo scritto di padre Antonino D’Urso, difatti la tradizione da sempre parla di una donna) insiste presso gli abitanti di Massa Annunziata perché si riprendano gli scavi e indica il luogo da cui intraprendere le ricerche.



*L'incontro*  
“Entrati... trovano il bambino con Maria, sua Madre...” (Mt 2,11)

**Il 18 Agosto**, sotto la spessa coltre lavica, avviene il sospirato ritrovamento della statua della Madonna delle Grazie.

I cercatori arrivano, probabilmente trascinandosi carponi e, man mano rimuovendo detriti e frammenti della struttura della chiesa crollata sotto il grave peso della lava e possono contemplare per la prima volta la statua della Madonna dal suo lato sinistro. Davanti alla statua, quasi a ridosso di questa, sta la lava. Un incavo a forma cranica incoraggerà la sensibilità dei pellegrini dei secoli successivi a ritenere che la testa del bambino abbia potuto lasciare la sua impronta sulla lava stessa.

Nonostante il foro perpendicolare attraverso il quale discende la scalea che, in modo relativamente comodo permette di accedere alla grotta su cui si accumulano metri e metri di spesso e duro basalto, oggi non si è ancora in grado di stabilire con certezza qual'è il punto da cui discesero i cercatori e da cui venne estratto il simulacro.

Colpisce però l'arditezza di fede e di amore verso Maria che spinse a sfidare la fatica e il pericolo per ritrovare il suo simulacro.







*Risale il simulacro, risorge il Santuario*  
*“Se il chicco di grano caduto in terra muore porta frutto” (v. Gv. 12,24-26)*

Sull'irto deserto lavico sorge, in soli quaranta giorni, una piccola cappella che possa ospitare il simulacro e accogliere i pellegrini che vi vengono a piedi attraversando le lave appuntite per affidarsi alla protezione di Maria o per ringraziare per l'intercessione ottenuta. La Madonna protetta dalla lava distruttrice comincia ad essere invocata come “*A bedda Matri 'a Sciara*” (la bella Madre della lava).

Una relazione del sac. Antonino D'Urso redatta nel 1722 sintetizza i sentimenti dei pellegrini della nuova Mompileri rifondata da Maria:

*[...] Hallora li paesani contenti ringraziarono Iddio e la sua Santissima Madre, fecero di tutto per cavarla da quella profondità. Come si disse che avevan trovato la Statua della Gran Signora Maria, tutti noi e tutti li genti delli paesi vicini e lontani venimo nello abbrugiato paese e piangendo di contento troviamo la Statua e veneramo la Madre di Dio, che si fece trovare, e cossi la devozione e la fede si aumentò.*

*[...] Arrivo a dire che hora ci scordamo tutti li patimenti che ebbimo quando scassò la Montagna e abbrugiò tutti li paesi vicini, hora che avemo trovata la nostra gioia e lo nostro conforto.*



*“Ecco faccio una cosa nuova, proprio ora germoglia”* (Is. 43,19)  
**L'umile Nazareth della “Bedda Matri” dell'Etna**

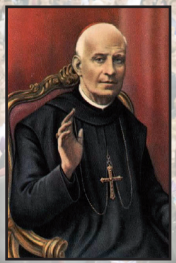
È un fatto commovente che nonostante le difficoltà gravose del percorso tra i centri abitati circostanti e la deserta Mompileri, i fedeli vi accorrono, non per le usuali celebrazioni che si svolgono nelle chiese dei loro paesi, ma per provare la consolazione di contemplare il volto della bella statua prodigiosamente conservatasi e ritrovata sotto la lava.

Adiacente alla prima cappella edificata per custodire il simulacro tra le lave, **nasce nel sec. XIX il Santuario oggi chiamato “superiore”** lì, **ancora oggi, i fedeli possono venerare il simulacro posto sull'altare maggiore.** Il nuovo edificio si rivela già troppo piccolo per le necessità dei pellegrini, ma è già considerabile una vera e propria testimonianza di grande devozione perché edificato tra gravi difficoltà per amore della “Bedda Matri” che con il suo ritrovamento ha trasfigurato il deserto lavico in un giardino di grazie.

I pellegrini arrivano cantando (ancora oggi): *“Li ‘razii su’ tanti, ca non si ponu diri; si tu li voi sapiri, li veni a vidiri cca...”* Quest'inno, i cui compositori sono il popolo e i suoi pastori, nel corso del tempo si è arricchito di strofe (oggi circa 50) dedicate a tutti i paesi della Diocesi di Catania e di altre comunità che vengono in pellegrinaggio; inoltre canta la bellezza della statua, del Santuario, del territorio... tutto è stato rinnovato interiormente dalla “vittoria” di Maria.

A fine '800 le accurate ricerche del **sac. Giuseppe Lombardo** (1860-1935) contribuiscono alla conoscenza della storia pluricentenaria del primo e del secondo santuario.





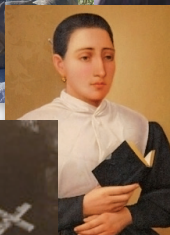


*“Una Chiesa che solca la sciara”  
“Aprirò una strada nel deserto” (Is. 43,19b)*

Negli anni **1899, 1904, 1908, 1924**, tutta la Chiesa di Catania si riunisce, convocata dall'arcivescovo, il Card. Giuseppe Francica Nava, per celebrare dei pellegrinaggi diocesani alla Madonna della Sciara. Gli stessi vengono partecipati da altri Vescovi che guidano gruppi di pellegrini e da autorità. Le cronache diocesane registrano la presenza di diverse migliaia di pellegrini venuti a piedi. Precedentemente anche il **Beato Card. Giuseppe Benedetto Dusmet** era salito pellegrino a Mompileri con i fedeli. Per il pellegrinaggio del 1924 il Canonico Pietro Branchina da Adrano compone un **Inno della Diocesi di Catania alla Madonna della Sciara**: “*O Maria di Mompileri*”; il popolo e i sacerdoti lo cantano mentre attraversano l'arido deserto lavico nella speranza dell'incontro con la Madre:

*...questo torrente lavico, di morte e di rovina,  
mutasti in fonte vivido di grazia e di bontà...*

Il cardinale Nava, confermando il particolare legame spirituale e storico tra Mompileri e la Diocesi di Catania e prendendo atto dei molti pellegrinaggi che raggiungono Mompileri anche da paesi distanti, erige l'oratorio a **primo Santuario mariano** “*per tutta la diocesi nostra*”, è il giorno **1 agosto 1923**. Sotto la guida del Cardinale Arcivescovo e della comunità passionista fortemente voluta a Mascalucia per prendersi cura del Santuario di Mompileri, nasce il **Comitato diocesano** “*Pro Santuario*” per la realizzazione delle strade di accesso e di altre opere finalizzate a ingrandirlo ed a renderlo sempre più accogliente per i pellegrini. Tredici anni dopo la cura del Santuario torna al clero diocesano.



*“Mompileri nei cammini di santità e cultura etnea tra secc. XIX e XX  
Di te si dicono cose stupende città di Dio (Salmo 86,3)*

Tante figure esimie in santità dei paesi circostanti hanno incrociato il loro cammino con la Madonna della Sciara e il suo Santuario di Mompileri. Tra queste, a metà Ottocento, la **serva di Dio Giuseppina Faro** (1847-1871) tra le cui carte è stato ritrovato il testo di una coroncina con la quale si chiedeva insistentemente al Signore il ritrovamento del gruppo marmoreo dell'Annuziata di Mompileri. Tra i pellegrini di questo periodo si ricorda il **Beato Gabriele Maria Allegra ofm** (1907-1976), apostolo della Parola in Cina e la **Venerabile Lucia Mangano orsolina** (1896-1946). E, secondo una testimonianza verosimile sebbene non documentata, il **sac. Angelo Roncalli** (1881-1963), futuro San Giovanni XXIII. **Fra' Graziano**, *“L'eremita della Madonna della Sciara”*, si stabilisce in una grotta sul punto più alto della *trazzera* che conduce al Santuario e da lì saluta e condivide intenzioni di preghiera e pane con i pellegrini che vengono dalla Madonna.

Il Santuario suscita anche l'interesse di uomini di cultura come il romanziere **Federico de Roberto** (1861-1927) specialmente in *“I Vicerè”* e il poeta dialettale **Nino Martoglio** (1870-1921) in *“Vanni Lupu”*.

Mons. Guido Luigi Bentivoglio designa il Santuario come meta di pellegrinaggio nel Giubileo dell'Incarnazione **1950**.

Sotto il rettorato del **sac. Filippo Consoli** (1910 - 1994), con l'aiuto del benefattore **Antonino Rapisarda** da Nicolosi, l'accesso alla grotta del Ritrovamento viene reso praticabile a tutti i pellegrini tra il **1953** e il **1955**.






*“Frammenti di bellezza  
Nulla è impossibile a Dio” (Lc 1,37)*

In realtà l'oggetto che aveva sempre destato maggior interesse, il gruppo marmoreo gagesco dell'Annunciazione, non era stato ritrovato per secoli. Nell'intento di alimentare il desiderio del suo ritrovamento, era stato ritratto in una edicola ricavata sul prospetto della prima cappella edificata per accogliere la Madonna delle Grazie “della Sciara”; il gruppo marmoreo era stato anche raffigurato nella grande pala che ancora troneggia nella chiesa del nuovo centro di Massa Annunziata cui aveva dato il nome.

La tenera coroncina di preghiere ritrovata tra le carte della Faro di Pedara, testimonia che dopo il primo e consolante ritrovamento mariano la gente continuò a pregare per quest'altro, tanto agognato.

A **fine '800** si intraprendono delle ricerche, a seguito di un sogno, scavando un lungo tunnel. I lavori vengono poi interrotti per desiderio del Cardinale Dusmet che li ritiene vani, perché oltremodo prolungatisi con relativo dispendio di fondi appositamente raccolti tra i fedeli.

Il signor Di Mauro Salvatore da Barriera del Bosco, di mestiere *ghiaroto*, riprende questi scavi nel **gennaio 1955** dietro autorizzazione del padre Consoli e mentre è dedito a raccogliere la “terra rossa” per rivenderla come materiale da costruzione, ritrova la testa del simulacro della Madonna Annunziata. Nei giorni successivi viene ritrovata la testa del simulacro dell'Arcangelo Gabriele ed altri frammenti dello stesso gruppo marmoreo.



Venni col pianto su questo deserto  
ove peregrinò mio padre  
e la nonna  
strisciò la lingua fino alla Madonna.

Quì l'estate  
sfila al serpente la pelle  
che distende al sole  
il nero suo corpo.  
Lucertole scaltrite  
improvvisamente eludono la vipera  
e topi e conigli  
danno l'ultimo grido alla volpe  
al nibbio acuto, alla donnina astuta.

Sfuggiti dal ventre della terra  
rossi gnomi urlano agli asini  
scorticati da botte e ferite  
scaricano  
cesti consuntivo di ghiara.

E ci sei tu  
col tuo Bambino in braccio  
che aspetti la povera gente  
ascolti la pena è la gioia  
e parli, tu parli bel cuore  
che ogni dolore  
diventa accetto e s'acqueta  
la bestemmia covata in rivolta  
e la lotta acquista ragione.  
Ti ringraziamo o Madre:  
la sciara non punge  
e il freddo diventa tepore.

- Sac. Giuseppe Padalino -



*“Uno sguardo appassionato sulla cittadella di Maria”  
“La condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore” (Os 2,16)*

Quasi tutta la seconda metà del **sec XIX** è caratterizzata dal Rettorato del **sac. Giuseppe Padalino** (1923 - 2004), poeta e drammaturgo contemplativo dell'evento di Mompilieri, strenuo difensore dell'area naturalistica circostante il Santuario e promotore, tra l'altro, dell'estensione del demanio del Santuario. Padre Padalino si pone in continuità con i diversi interventi compiuti dal predecessore e intraprende l'opera per la costruzione del nuovo e più grande santuario; è costretto ad interromperli per ragioni non dipendenti dalla sua volontà. Nell'anno **1969**, in occasione del 300° della conservazione del simulacro sotto la lava il sac. Padalino promuove un'**incoronazione** della Madonna della Sciara con diademi preziosi offerti da fedeli di tutta la Diocesi.

**1981 - 11 dicembre; 1992 - 5 febbraio; 1994 4 dicembre** Il **santo papa Giovanni Paolo II** cita in alcuni suoi discorsi e messaggi la Madonna della Sciara e il Santuario di Mompilieri in riferimento alla Diocesi di Catania.

L'Anno Mariano **1988** viene celebrato a Mompilieri con un pellegrinaggio di tutta la Diocesi. È la premessa della scelta compiuta pochi anni dopo, in occasione del 900° anniversario della rifondazione dell'Arcidiocesi di Catania dopo la dominazione islamica, quando, per volontà dell'Arcivescovo **Mons. Luigi Bommarito**, si conferisce **cadenza annuale al pellegrinaggio diocesano a Mompilieri**. Molti dei precedenti pellegrinaggi parrocchiali annuali vengono fatti convergere in questo evento plenario.



*“Un nuovo volto carismatico e strutturale  
Vidi la nuova Gerusalemme” (Ap. 21,1-7)*

Meno di un decennio (1998/2007) dura il Rettorato del **sac. Salvatore Incognito** (1948-2007), uomo di profondo carisma mistico, di provate virtù e capacità umane; ma segnerà in modo indelebile la storia del Santuario di Maria e di tante anime che sentono il desiderio di porsi sotto la sua guida spirituale. Padre Salvatore comprende i “segni dei tempi” su Mompileri mariana e vi corrisponde con la sua poliedrica attività. Il santuario si rivela ormai troppo piccolo per la folla sempre crescente di fedeli che lo gremiscono, specialmente nei giorni festivi; si procede alla chiusura e rifinitura di parte del cantiere interrotto negli anni ‘50.

Prende forma attorno alla “signora Maria” ed a padre Salvatore la **Comunità Fraternità Nostra Signora della Sciara**, famiglia spirituale del Santuario composta da fedeli laici che si dedicano alla preghiera, alla formazione, alla condivisione di momenti comunitari, al servizio liturgico e logistico nella casa di Maria. Mons. Luigi Bommarito le dà il riconoscimento di associazione di diritto diocesano nel **maggio 2002**.

Il 300° anniversario del ritrovamento della Madonna sotto la lava, nel **2004**, motiva una serie di iniziative volte a migliorare la capacità di accoglienza del Santuario per un numero sempre maggiore di pellegrini. Alcuni privati intraprendono a proprie spese la **costruzione di una chiesa più grande** nelle adiacenze dello spazio già in uso da qualche anno. L’Arcivescovo di Catania, **Mons. Salvatore Gristina**, convoglia nel Santuario diversi eventi diocesani.

Padre Salvatore, come oro purificato nel crogiolo, parte per il paradiso l’1 febbraio 2007.





*La Madonna della Sciara accoglie e visita i suoi figli*  
*Maria si mise in viaggio (Lc 1,39)*

Con l'inizio del rettorato ancora in corso, l'annuale celebrazione della Madonna della Sciara, di stampo strettamente liturgico, così come raccomandato dal card. Nava nel decreto di erezione del Santuario, viene arricchita della commemorazione vigiliare del prodigioso ritrovamento con la lettura dei racconti coevi e il prelievo di una riproduzione della sacra immagine dalla grotta. La settimana a cavallo del 12 marzo, giorno anniversario della conservazione del simulacro sotto la lava, assume la denominazione di "Settimana della Speranza" ed ogni anno offre l'occasione di commemorare l'evento con spunti di riflessione sulla Speranza contemplata da vari fronti.

Con gli interventi a completamento del catino absidale, per la generosità dei devoti, **ripartono nel settembre 2010 i lavori per il completamento della nuova chiesa** (sospesi nel 2007 per la morte del padre Incognito).

Nel 90° anniversario di erezione canonica del Santuario, viene realizzata la bella statua lignea policroma che riproduce il simulacro ritrovato sotto la lava. Il **10 aprile 2013**, in piazza S. Pietro, il **Papa Francesco**, **ascoltate alcune informazioni sull'evento e il messaggio di Mompilieri mariana, benedice e venera la statua e la omaggia di fiori. Inizia la Peregrinatio della Madonna della Sciara** nelle comunità che ne fanno richiesta, con lo scopo di diffondere dentro e fuori Diocesi, il silenzioso messaggio di Speranza donato da Maria a Mompilieri.

A seguito della visita pastorale il luogo del ritrovamento viene arricchito di un artistico bassorilievo in bronzo.







*“ Il trono di Dio e dell’Agnello sarà in mezzo a lei” (Ap. 22,3)*  
**Il nuovo Santuario è realtà**

Dal **6 agosto 2013** le teste e i frammenti del gruppo marmoreo dell’Annunciazione, a seguito di un intervento di pulitura e restauro, sono esposte in un’apposita teca museale e visitabili da pellegrini, turisti e studiosi.

Nel **2013** viene composto il formulario per la Messa propria della Beata Vergine Maria di Mompilieri completo della raccolta di letture; l’arcivescovo ne permette l’uso.

La nuova chiesa accoglie nel **2014** il primo pellegrinaggio dei Vescovi e sacerdoti di Sicilia alla Madonna della Sciara.

Grazie ad un progetto finanziato dalla Regione siciliana e ad un nuovo slancio di amore dei fedeli e dei pellegrini verso la Madonna, vengono realizzati tra **settembre** e **dicembre 2015 ulteriori interventi nel nuovo Santuario** che portano l’edificio ad essere quasi completo. Mons. Gristina, che, oltre al pellegrinaggio diocesano annuale di fine Maggio, convoglia alcuni eventi assembleari nel Santuario, inaugura il **20 dicembre** l’avanzamento dei lavori di completamento nel nuovo Santuario e lo designa come meta giubilare nell’Anno della Misericordia.

Un masso posto al centro dello spazio attiguo al Santuario superiore, dal **giugno 2015** funge da altare per le celebrazioni feriali e per la celebrazione delle nozze nei mesi più caldi.



*Le case dei figli “Santuari della Speranza”*  
*“Ecco la dimora di Dio con gli uomini” (Ap. 21,3)*

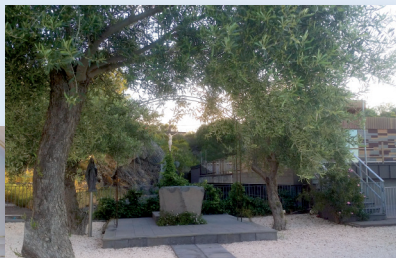
Con l'approssimarsi del 350° anniversario della conservazione del simulacro della Madonna sotto la lava, nel 2017 viene fatto dono alla Madonna del **nuovo altare** e dell'**ambone per il Santuario superiore**, ambedue arricchiti da marmi policromi e artistici rilievi in bronzo dorato.

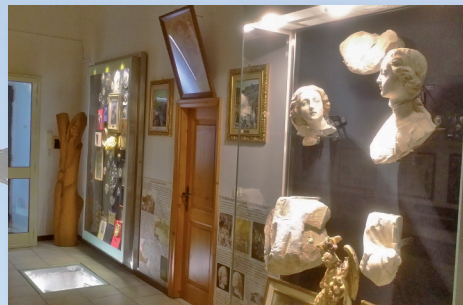
Per preparare e celebrare l'Anno della Speranza 2019 “*In spe resurrectionis*”, il 20 aprile 2018, con la benedizione dell'arcivescovo, ha inizio la “**Missione Mariana della Speranza**” nelle case con il “**Trittico mompilerino**”, ciò si potrà attuare grazie all'impegno missionario dei membri della comunità del Santuario.

*Si, Madonna della Sciarra,  
conserva nel nostro cuore uno spazio di cielo,  
dove Dio possa trovare un nuovo inizio per la sua creazione.  
Custodisci benigna l'amore che lo Spirito ha riversato nei nostri cuori.  
Fa, o Vergine di Mompileri, che la solitudine  
che invade il nostro cuore quando il fuoco ci minaccia,  
sia illuminata dalla tua celeste compagnia,  
affinché la fede sia custodita  
e Dio trovi intatto nel giorno del Calvario,  
il “si” del giorno dell'Annunciazione.  
Signora del giglio e della rosa,  
legaci, con dolci legami al tuo Gesù;  
fa scendere sui nostri cuori riarsi  
la rugiada dello Spirito  
e proteggici, oggi e sempre, dalle fiamme della vita  
Amen*



# *Luoghi per la preghiera e l'incontro*





*“Dove c’era la morte oggi gli uomini si incontrano per pregare e per volersi bene fra di loro.”*

Mons. Francesco Venturino



# *A Mompileri Maria parla al cuore attraverso l'evento*

*Confidate nella Vergine Maria. È Lei che “è presente in mezzo alla Chiesa pellegrina mediante la fede e quale modello della speranza che non delude”.*

*Di questa speranza, che va oltre ogni umano desiderio, Maria parla proprio a voi mediante gli stessi Santuari a voi cari: la Madonna di Mompileri. Maria è voce di coraggio e di fierezza: vi spronerà. È mano di Madre amorevole: vi sosterrà.*

**San Giovanni Paolo II** papa

*Le antiche origini ed il prodigioso ritrovamento del simulacro della Vergine Ss.ma delle Grazie dalle macerie vulcaniche ci permette di intercettare il profondo ed attuale Messaggio spirituale che questi luoghi ancora oggi offrono a quanti li visitano. È il messaggio della Speranza della risurrezione come condizione essenziale per la nostra esistenza.*

**Mons. Salvatore Gristina** Arcivescovo Metropolita di Catania

*Grazie a Maria per il dono della visita a questo luogo, difesa di SPERANZA. Qui la lava ha distrutto, ma proprio qui la sua mano MATERNA ha difeso dal male. HA PRESERVATO. Così avvenga anche oggi: mai la Crisi, così grave, ci travolga. Maria ci preservi dalla PAURA e dalla FUGA. Deo Gratias.*

**Mons. Giancarlo Bregantini** Vesc. Di Campobasso

*La lava che non ha vinto questa statua immagine di Maria è un simbolo bellissimo il nostro piccolo grande drago rosso non vincerà, perché la tenerezza è più forte della violenza, perché la luce è più forte del buio.*

**Padre Ermes Ronchi O.S.M.**



*Ora, qui a Mompileri in qualche modo si è reso visibile questo mistero della redenzione del mondo. Il fuoco della lava, segno ed effetto del peccato che distrugge tutto, aveva consegnato alla morte questo paese, la terra e le case degli uomini e anche la loro chiesa dove si riunivano a pregare. È come se avesse reso evidente ciò che accade quando gli uomini fanno un uso cattivo delle loro cose.*

*Questa morte, però, aveva ingoiato, senza saperlo, la vita, o il segno potente della vera vita, l'immagine della Madonna con il suo Bambino. Essa, custodita per anni in questo deserto lavico, è emersa prodigiosamente alla luce quasi a dimostrare che è il frutto del seno di questa donna che vince il mondo e che ridona agli uomini la grazia. La lava da fattore di morte è divenuta luogo della potenza e della bontà di Dio. Dove c'era la morte oggi gli uomini si incontrano per pregare e per volersi bene fra di loro.*

**Mons. Francesco Venturino**

*Con Maria in questo luogo santo, Dio ha segnato un nuovo inizio dopo la devastazione del fuoco. Ella è stata ancora una volta Coeli che ha fatto spazio a Dio a Mompileri, e Dio, dopo la lava devastatrice è ripartito da qui. Dio attende che noi gli offriamo spazi per ripartire. Il cuore di Maria ha creato lo spazio per dare un nuovo inizio, anche il nostro cuore può creare questo spazio, e dare così un nome a Dio nella storia. Il cuore di Maria ci ispira la fiducia che è possibile dare un nuovo inizio alla nostra vita. Permetti a Dio di iniziare di nuovo! Non togliere al Creatore il diritto di ri-creare! Apri, come Maria, il tuo cuore e assisterai ad una nuova creazione. Sì, permettete a Dio di incominciare nuovamente! Mompileri è segno tangibile, che chiunque fa spazio a Dio può iniziare di nuovo dopo ogni devastazione della vita. Il Signore di tutte le misericordie non guarda e non punta il dito sul male e sulla devastazione, ma su quello spazio pulito dal quale ricominciare.*

**Padre Pietro Antonio Ruggiero**

## *Per approfondire*

- G. Lombardo, **Ricordi storico-religiosi di Mompileri e dell'omonimo Santuario - 1898**  
Ristampato col titolo "Mompileri" a cura del Santuario – 1966
- A. G. Privitera, **Ti racconto Mompileri L'evento Mariano e il suo messaggio**,  
a cura del Santuario, 2014 prima edizione
- **Mompileri Mariana, raccolta di contributi** (studi, testi, documenti, testimonianze, cronache etc)  
a cura del Santuario, n° 1 – maggio 2015; n° 2 – maggio 2017
- A. Maugeri, **Il Santuario di Momileri, lettura biblica, simbolica, antropologica**, tesi 2017
- F. Migneco, **La Madonna della Sciarra da colorare**, ed. Kairos, 2010
- **You tube, canale "Santuario Madonna della Sciarra":**  
*si possono vedere le puntate sul Santuario di trasmissioni curate da Rai 1, Rai 2, Rete 4, Tv 2000, dirette di Pellegrinaggi diocesani a Mompileri etc.*
- **Maria a Mompileri, evento e Messaggio**  
Documentario curato da Carmelo Aurite nel 2015. Durata circa 10 minuti.



## ORARIO CELEBRAZIONI

### DOMENICALE, FESTIVO E PREFESTIVO

Ora solare: da novembre a marzo ore 11,00 - 18,00

Ora legale: aprile - maggio ore 11,00 - 19,00

da giugno ad agosto ore 11,00 - 19,30

settembre - ottobre ore 11,00 - 18,30

**FERIALE** vedi orario festivo serale

### APPUNTAMENTI DI PREGHIERA E FORMAZIONE

**Adorazione eucaristica, Rosario, Vespri:**

tutti i giorni, un'ora prima della S. Messa vespertina.

**Formazione permanente alla fede:**

due lunedì al mese, ore 20,30.

**Prove della corale:**

martedì, ore 20,30.

**Adorazione/preghiera settimanale con la Comunità Fraternità N. S. d. Sciarà:**

mercoledì, ore 20,30.

**Gruppo di preghiera "Madonna della Sciarà Madre della Speranza":**

giovedì, ore 10,00.

**Lectio Divina su un libro della Sacra Scrittura:**

giovedì, ore 20,30.

**Lectio Divina sul Vangelo della domenica:**

mercoledì, ore 10,00.

venerdì al termine della Messa.

**Rosario, Messa dell'Aurora e affidamento a Maria:**

Primo sabato del mese, ore 5,30.

**Figli con Maria - Genitori uniti in preghiera per i figli defunti**

Ordinariamente terzo mercoledì del mese alla Messa vespertina.



Santuario Arcidiocesano di Catania  
**MADONNA DELLA SCIARA**  
Mompileri – 95030 Mascalucia (CT)

Tel fisso: 095 / 7914117 - Mobile: 347 / 3700375

Sito web: [www.madonnadellasciarà.it](http://www.madonnadellasciarà.it)

Email: [rettore@madonnadellasciarà.it](mailto:rettore@madonnadellasciarà.it)

Facebook: Santuario Madonna della Sciarà – Mompileri

Conto corrente postale: 1016295675



# Affidamento a Maria

Ai tuoi piedi,  
o dolcissima Madre,  
stanchi del nostro vagare,  
senza meta né riposo,  
storditi dalle fatue luci di questo mondo,  
ammaliati da facili promesse,  
promesse di felicità, poi deluse,  
prostriamo le nostre misere anime.

A te Maria,  
forgiata dal fuoco del vulcano,  
gemma preziosa,  
luce sgorgata dalle profondità della terra,  
per illuminare l'incerto cammino  
delle nostre esistenze,  
per diradare le nebbie  
che offuscano i nostri pensieri  
e che ci allontanano dalla strada  
di tuo Figlio, Gesù Cristo,  
a te, o Madre,  
offriamo le nostre pene  
e le nostre sofferenze.

Al tuo cuore immacolato,  
o Maria di Mompilieri,  
sorgente d'acqua cristallina  
a cui le nostre anime assetate si ristorano,  
fonte di inestinguibile calore  
acceso da Dio Padre in questo santo luogo,  
per irradiare la fiamma ardente  
del suo Spirito,  
noi, tuoi poveri e fragili figli,  
affidiamo le nostre vite.

*Amen*

